



CON
SNAIDERO
spazio alle idee

snaidero
CUCINE PER LA VITA



CARATTERISTICHE PIETRE NATURALI e MODALITA' DI PULIZIA



CON
SNAIDERO
spazio alle idee

snaidero
CUCINE PER LA VITA



Cosa sono i Marmi, i Travertini, i Graniti, le Pietre

I **MARMI**, sono rocce metamorfiche, solitamente sedimentarie e per lo più di composizione calcarea, in pratica da uno stato iniziale di calcare si sono trasformate in marmi veri e propri dopo un processo di cristallizzazione dovuto alle alte temperature e a forti pressioni a cui sono stati sottoposti nel corso del tempo; dato che la sedimentazione è avvenuta generalmente in ambiente marino è possibile rilevare al loro interno tracce di fossili.

I **TRAVERTINI**, si formano per deposito di carbonato di calcio e per questo i giacimenti si trovano nelle regioni termali, il travertino ha una struttura alveolare che deriva dalla decomposizione di sostanze organiche rimaste imprigionate durante la sua formazione.

I **GRANITI**, sono rocce magmatiche/intrusive si generano cioè per raffreddamento del magma, come quello dei vulcani, che non è emerso, sono utilizzati soprattutto per la loro resistenza, hanno una struttura compatta ed omogenea.

LE PIETRE (es quarzite, porfido) in questa categoria vengono comprese tutte le rocce, di composizione mineralogica molto varia, che non possono essere inserite nelle precedenti classificazioni, si utilizzano in particolare le rocce definite "dure e/o compatte" che, in generale, hanno caratteristiche di lavorabilità analoghe ai precedenti materiali, anche se solo in alcuni casi si lucidano come marmi, graniti e travertini.

Vari tipi di finitura/lavorazione

Levigatura - Lucidatura, la lucidatura è una lavorazione che attraverso la levigatura delle lastre, lavorando con abrasivi via via più fini e fino all'applicazione di sostanze lucidanti, porta ad ottenere una superficie lucida/riflettente. *Interrompendo ad un certo grado il processo di levigatura - lucidatura si ottengono delle superfici lisce opache-satinate.*

Fiammatura, trattamento superficiale eseguito sulle lastre allo scopo di conferire al piano un aspetto ruvido, si utilizzano delle speciali macchine "fiammatrici" che, per mezzo di cannelli dai quali fuoriescono fiamme ad elevata temperatura e velocità, provocano uno shock termico della superficie con il distacco di una parte del materiale che rende la superficie ruvida con il reticolo cristallino in evidenza, alla fiammatura segue una spazzolatura per limitare/arrotondare le asperità createsi sulla superficie.

Spazzolatura, trattamento, in genere in uso su marmi, con spazzole abrasive che conferisce alla superficie un tipico aspetto opaco e irregolare al tatto, esaltando in pratica le irregolarità tipiche e caratteristiche di ogni materiale.



CON
SNAIDERO
spazio alle idee

snaidero
CUCINE PER LA VITA



Stuccatura - Resinatura, trattamento generalmente applicato al travertino per riempire i fori tipici di questo materiale in modo da limitare la porosità e la discontinuità della superficie; la resinatura viene utilizzata anche su materiali calcarei colorati poco compatti, la resina colorata viene inserita nelle fratture al fine di migliorare la coesione e le caratteristiche meccaniche del materiale.

Bocciardatura, trattamento superficiale praticato su lastre di marmo e granito al fine di trasformare le superficie grezza di segazione in una superficie finita zigrinata in vari gradi, in pratica la superficie viene "martellata" con apposite macchine.

Sabbiatura, trattamento che prevede l'utilizzo di un getto di sabbia ad alta pressione che va ad incidere/irruvidire in modo uniforme la superficie trattata.

Caratteristiche pietre naturali in uso

Di ogni pietra, ed in particolare dei marmi, occorre conoscere le caratteristiche per una scelta oculata e per un corretto uso e manutenzione, **essendo naturali possono presentare in superficie delle "imperfezioni" che non devono essere considerate difetti, in particolare:**

- **Marmo Carrara lucido**, può presentare sulla superficie delle macchioline più bianche o dei piccoli avvallamenti, più o meno profondi, opachi, definiti "tarlo del Carrara", dovuti a presenza di occlusioni di carbonato friabile all'interno dei blocchi; le macchioline biancastre (che non sono stuccature) in fase di lucidatura possono essere "scoperchiate" dall'asportazione degli spazzoloni lasciando i piccoli avvallamenti, in utenza l'avvallamento si può limitare con della cera di candela;
- **Bianco Covelano lucido**, marmo naturale simile al Bianco Carrara con migliori resistenze meccaniche, colore e aspetto superficiale più uniforme (presenza di minori "imperfezioni" ed impurità);
- **Rosso Verona lucido e Rosa Asiago lucido**, sono dei marmi di origine sedimentaria relativamente friabili e poco elastici, tanto che può essere necessaria la resinatura dei blocchi e limitazioni sulle dimensioni e sulle forature che si possono realizzare, possono presentare al loro interno tracce fossili di conchiglie e/o venature di colore anche molto diverso, ed avere una superficie che al tatto può presentare scabrosità; praticamente sono presenti venature che possono essere scambiate per rotture superficiali mentre rappresentano una caratteristica dei materiali (in gergo viene chiamata "magrosità");
- **Botticino Anticato**, marmo, originario della Lombardia, è segnato da venature chiare che lo attraversano e da una diffusa "magrosità" (vedi Rosso Verona e ..) viene pertanto proposto nella finitura anticata (spazzolata), cioè con superficie semilucida e scavata; questa finitura si ottiene trattando le lastre con speciali spazzole che, levigando, asportano più o meno materiale a seconda della durezza della superficie, accentuando pertanto la "magrosità" naturale del materiale; in pratica la spazzolatura conferisce l'aspetto finale



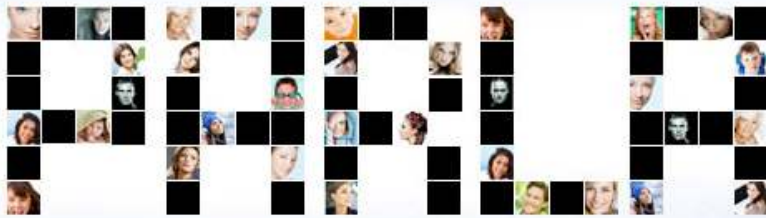
CON
SNAIDERO
spazio alle idee

snaidero
CUCINE PER LA VITA



della superficie ma la presenza e profondità degli avvallamenti è dovuta alla naturale variabilità della durezza delle lastre;

- **Caesar brown fiammato**, marmo di origine sedimentaria può presentare al suo interno tracce fossili, inclusioni di altra natura e colore, venature bianche o scure che lo attraversano e tracce di ossido rossastre, il colore varia da lastra a lastra ed anche all'interno della lastra con presenza di screziature marcate, viene fornito nella finitura fiammata, che evidenzia l'irregolarità della superficie, e con un trattamento superficiale che, pur mantenendo un aspetto opaco naturale alla pietra, accentua le variazioni di colorazione (screziature);
- **Grigio orientale fiammato**, marmo di origine sedimentaria come il Caesar, presenta al suo interno inclusioni di altra natura e colore, venature bianche e aloni giallo/rossastri di ossido anche marcati; il colore è di una tonalità più grigia rispetto al Caesar Brown e risulta abbastanza uniforme all'interno della lastra mentre varia da lastra a lastra; anche questo marmo viene fornito nella finitura fiammata, che evidenzia l'irregolarità della superficie, con un trattamento superficiale che mantiene un aspetto opaco naturale alla pietra;
- **Travertino lucido**, materiale "naturalmente" poroso, il travertino viene fornito stuccato con apposite resine, tuttavia le porosità più piccole, a causa delle dimensioni che non consentono alla resina di penetrare, possono rimanere aperte e non devono essere considerate un difetto in quanto è una delle peculiarità del materiale;
- **Porfido fiammato**, roccia eruttiva di colore bruno rossastro, con viraggio al viola, puntinata/screziata di bianco, nel complesso molto resistente, viene presentata in finitura fiammata senza trattamenti superficiali per garantire l'aspetto naturale delle lastre ricavate da cava, le lastre presentano numerose inclusioni di forma irregolare e di colore contrastante;
- **Palissandro classico lucido**, marmo dolomitico dalle caratteristiche venature grigio-brunorossastre che attraversano obliquamente le lastre dal fondo chiaro, colore di fondo che varia dal quasi bianco-rosato al bianco-grigio anche all'interno della lastra, per le resistenze superficiali e l'assorbimento è simile al marmo Carrara pertanto è da prestare attenzione ai liquidi colorati e alle sostanze acide che vengono utilizzate in cucina.

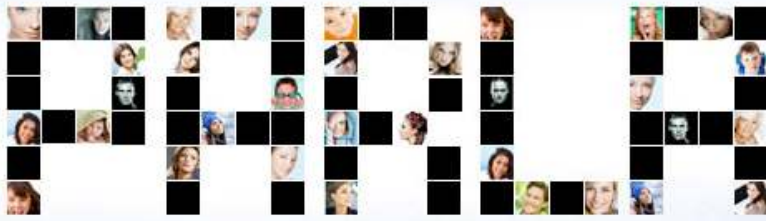


CON
SNAIDERO
spazio alle idee

snaidero
CUCINE PER LA VITA



- ⇒ **Caesar grey**, marmo di origine sedimentaria, simile come conformazione e colore al Grigio Orientale, presenta al suo interno inclusioni di altra natura e colore, venature bianche e aloni giallo/rossastri di ossido anche marcati; di colore relativamente uniforme nella lastra è variabile da lastra a lastra; fornito nella finitura spazzolata che esalta l'irregolarità della pietra mantenendo un aspetto opaco naturale alla superficie;
- ⇒ **Pacific dark**, quarzite naturale, da non confondere con i quarzi compositi (agglomerati), di colore grigio-bruno, si tratta di roccia metamorfica con alta percentuale di quarzo, molto dura e compatta e con resistenze simili a quelle dei graniti; pur essendo un materiale naturale presenta una colorazione relativamente omogenea data la minuscola granulometria dei cristalli che lo compongono, viene presentata in finitura fiammata o finitura opaca; trattandosi di una pietra naturale la fiammatura porta a ruvidità superficiale diversa anche tra zona contigue, piccole fessure e/o avvallamenti
- ⇒ **Gaia grey**, quarzite naturale, di colore grigio chiaro, roccia metamorfica con alta percentuale di quarzo, dura e compatta, possiede resistenze simili a quelle dei graniti e, pur essendo un materiale naturale, presenta una colorazione omogenea data la minuscola granulometria dei cristalli, viene presentata in finitura fiammata; trattandosi di una pietra naturale la fiammatura porta a ruvidità superficiali diverse anche tra zona contigue, piccole fessure e/o avvallamenti.



CON
SNAIDERO
spazio alle idee

snaidero
CUCINE PER LA VITA



MODALITÀ PULIZIA PIETRE NATURALI

GENERALITÀ

Pulire con cura i piani in marmo, granito o pietra utilizzando un panno umido o una spugna morbida con poco detersivo liquido neutro non abrasivo diluito in acqua, rimuovendo immediatamente macchie di **limone, aceto, vino, caffè, olio e prodotti colorati o potenzialmente aggressivi per l'integrità delle superfici**, in quanto le pietre naturali in generale, **ed i marmi e travertini in particolare**, hanno la tendenza ad assorbire liquidi, sia a base acquosa sia oleosi, **che specialmente se colorati e/o acidi**, possono macchiare-danneggiare irreversibilmente la superficie.

Si tenga presente che nei marmi (ad esempio marmo Carrara) è presente un fenomeno tipo "carta assorbente" per cui un liquido colorato è in grado di macchiare, se lasciato agire, una superficie molto più grande di quella con cui viene a contatto. Non deve destare preoccupazioni invece lo scurimento che si manifesta quando marmi e graniti vengono a contatto con dell'acqua pulita, che si diffonde per la superficie, infatti essi riacquistano il colore iniziale una volta perfettamente asciutti.

Per limitare l'assorbimento delle superfici, in particolare dei marmi, si effettuano dei trattamenti che, per quanto possibile, diminuiscono questa tendenza, ma il risultato è ben lontano dalla totale impermeabilizzazione del piano e nessun trattamento preserva i marmi e le pietre calcaree dall'attacco delle sostanze acide. Dalla nostra esperienza la totale impermeabilizzazione e resistenza agli acidi delle superfici calcaree si può ottenere solo con complessi trattamenti mediante prodotti in solvente (tossici) e creando una pellicola sulla superficie che, oltre a far perdere la naturalezza dei materiali, si graffia e può essere asportata con facilità.

Pertanto ricordate che la superficie delle pietre naturali calcaree (marmi e travertini) può essere rovinata da prodotti a base acida, quindi non usare mai, su queste superfici, prodotti acidi come Viakal, Smac Gas e prodotti simili (in particolare i prodotti che presentano sulla etichetta la **X in campo arancione**, segnale di prodotto irritante), *attenzione esistono in commercio molti prodotti per la pulizia delle superfici dure, per bagno e piastrelle, che corrodono i marmi, leggete sempre preventivamente le indicazioni dei produttori dei detersivi prima di utilizzarli*, attenzione a non lasciare sopra il piano tappi o bottiglie bagnate mentre si utilizzano i suddetti prodotti su lavelli o fuochi dei piani cottura, in quanto l'acidità presente potrebbe corrodere la superficie e creare aloni o macchie non più eliminabili, **attenzione ricordatevi che anche l'aceto e il succo di limone possono intaccare la superficie dei marmi e travertini generando aloni opachi e/o biancastri.**



CON
SNAIDERO
spazio alle idee

snaidero
CUCINE PER LA VITA



SUPERFICI LUCIDE

La superficie lucida delle pietre naturali può essere rigata o scalfita da oggetti appuntiti e/o abrasivi e, come già detto, rovinata da prodotti a base acida. Per la pulizia è sufficiente utilizzare acqua pura o con detergente liquido diluito, neutro, non abrasivo, applicato con panno spugna morbido, si consiglia sempre di asciugare le superfici dopo il risciacquo per evitare la formazione di aloni di calcare. Non utilizzare mai prodotti in polvere o abrasivi, spugnette abrasive, utensili appuntiti (nel caso sia necessario utilizzare spazzole di setola o utensili di legno e plastica), è **sconsigliato l'uso di candeggina, ammoniaca e solventi come acetone o alcool, il cui colorante rosso potrebbe essere assorbito** (assolutamente da evitare soda caustica e acido muriatico), è buona regola provare eventuali nuovi prodotti su parti non in vista per valutare il loro effetto.

Per mantenere la brillantezza dei piani lucidi e mantenere una leggera impermeabilizzazione si può trattare saltuariamente la superficie con una cera neutra o bianca specifica per marmi (si trovano in drogheria, ad esempio cera bianca Buffel).

Per **cercare di limitare la visibilità di eventuali macchie** che si dovessero generare si può agire trattando le zone interessate con:

- Acetone o trielina, per macchie oleose, alcuni marmisti consigliano di appoggiare sulla macchia una carta assorbente e scaldare leggermente la superficie con il ferro da stiro;
- Acqua ossigenata a 24/36 Volumi per macchie di liquidi colorati.

Per limitare la visibilità di eventuali graffi o abrasioni si può trattare la superficie con della cera bianca di candela, che va sfregata sul difetto, fino a riempirlo, asportando poi l'eccesso con un panno di lana morbido che luciderà anche la superficie.

SUPERFICI OPACHE

A parità di pietra le superfici opache, fiammate, sabbiate, ecc., tendono ad avere una maggiore assorbenza e maggiori difficoltà a pulire rispetto alle superfici lucide perché la ruvidità superficiale consente allo sporco di annidarsi nelle microporosità, per contro eventuali difetti, come graffi, scalfitture e/o macchie, risulteranno meno visibili.

Sulle superfici opache, in particolare se di colore scuro, risultano facilmente visibile le tracce di sporco grasso, che tendono a creare delle chiazze lucide, anche le mani sporche possono lasciare tracce sulla superficie.



CON
SNAIDERO
spazio alle idee

snaidero
CUCINE PER LA VITA



Per la pulizia è sufficiente utilizzare acqua pura o con detergente liquido diluito, neutro, applicato con panno spugna morbido, si consiglia sempre di asciugare le superfici dopo il risciacquo per evitare la formazione di aloni di calcare; data la conformazione della superficie si possono utilizzare spazzole di setola per pulire nei micro avvallamenti. Evitate l'uso di prodotti in polvere o abrasivi che potrebbero lucidare a tratti la superficie, **è sconsigliato l'uso di candeggina, ammoniaca e solventi come acetone o alcool, il cui colorante rosso potrebbe essere assorbito** (assolutamente da evitare soda caustica e acido muriatico), è buona regola provare eventuali nuovi prodotti su parti non in vista per valutare il loro effetto.

Per cercare di limitare la visibilità di eventuali macchie che si dovessero generare si può agire trattando le zone interessate con:

- Acetone o trielina, per macchie oleose, *anche detersivi sgrassanti possono risolvere;*
- Acqua ossigenata a 24/36 Volumi per macchie di liquidi colorati.

Per limitare la visibilità di eventuali graffi, abrasioni e aloni chiari dovuti a sostanze acide o depositi di calcare si può trattare la zona con spugna abrasiva scotch-brite bagnata, andando ad abradere leggermente la superficie danneggiata.



CON
SNAIDERO
spazio alle idee

snaidero
CUCINE PER LA VITA



snaidero

CUCINE PER LA VITA

Parla con Snaidero—<http://www.parlaconsnaidero.it>